

IL PUNTO newsletter di MARCO ZACCHERA

n. 147 del 21 agosto 2006 (edizione estiva e quasi vacanziera)

sommario: I DUBBI SUL LIBANO - DISPERATI A LAMPEDUSA - ASSASSINI "PER SBAGLIO" - ARRIVEDERCI A SETTEMBRE

Venerdì scorso - come commissioni riunite difesa ed esteri di Camera e Senato - abbiamo dato mandato al governo di organizzare (nei modi e nelle forme che ci verranno PRIMA indicate, anche se ancora non si sa quando) la partecipazione italiana ad una forza di pace ONU in Libano. E' stata una risoluzione di larga massima e non certo una accettazione acritica della missione sulla quale, giorno dopo giorno, ho sempre maggiori perplessità. Innanzitutto per una QUESTIONE DI IPOCRISIA.

Fino a ieri i pacifisti nostrani e larghi settori della maggioranza hanno sempre protestato per le nostre missioni all'estero votando il rientro dall'Iraq, un sofferto rinnovo in Afghanistan ecc.ecc. Improvvisamente tutti fanno invece salti di gioia per andare in Libano, per una missione per la quale NON ABBIAMO I MEZZI NE'LE IDEE CHIARE, COME NON CI SONO CHIAREZZE DI COMPITI. La faccenda mi puzza....

Innanzitutto i mezzi: le nostre forse armate sono al collasso, sono stati ulteriormente ridotte dotazioni e mezzi, non si capisce dove si troveranno i fondi per una missione lunga e difficile cui si dice dovranno partecipare dai 2.000 ai 3.000 soldati.

Le nostre (poche) risorse migliori sono tutte impegnate, non abbiamo grandi riserve mobilitabili anche se si ipotizzasse di schierare in Libano i ricalzi utilizzabili per l'Iraq.

Ricordiamoci che per un soldato al fronte ne servono 3 per turnazione e retrovie: non ci sono.

Temo così che per la missione libanese saranno compromessi i nostri sforzi in Afghanistan, riducendo il contingente, per la gioia dei sinistri nostrani perché era ed è esattamente quello che volevano.

Si parla poi tantissimo di "missione di pace": Di grazia, mi si vuole dire quando mai negli ultimi 60 anni i soldati italiani siano partiti per fare missioni di guerra?

In secondo luogo non ci sono le idee chiare e questo sia a livello politico che militare.

A livello politico D'Alema ha spezzato un rapporto saldo che l'Italia aveva costruito con Israele "sputannandoci" un po' con tutti.

Non può venirci a dire in commissione che la responsabilità della crisi libanese è dei guerriglieri Hezbollah che per settimane hanno sparato missili su Israele che poi ha reagito - parole di D'Alema!!- alle quali io aggiungo un "comprensibilmente reagito" e poi farsi fotografare a braccetto con un loro leader per le vie di Beirut.

Qui non stiamo parlando del problema palestinese che è tutta un'altra questione: gli israeliani se ne sono già andati dal suolo libanese e vogliono tornarci, se non saranno minacciati.

E' il Libano che non ha sovranità, è il governo libanese che non vuole (o non può) smantellare le basi guerrigliere.

Sono cose che dobbiamo dirci perché tenere sempre il piede in due scarpe fa perdere credibilità all'Italia, la necessaria "mediazione" non significa confusione né dei ruoli né delle responsabilità. Ma il vero dramma è che ancora non sappiamo (e ogni giorno che passa lo capiamo sempre di meno) QUALI SARANNO I COMPITI DELLA NOSTRA FORZA ARMATA IN LIBANO, NE' LE REGOLE DI INGAGGIO DEL NOSTRO CONTINGENTE.

Solo "osservatori"? Facile, ma se laggiù poi sparano, noi che facciamo?

Se gli Hezbollah vanno in giro e rimpiazzano i missili con i camion provenienti da Siria ed Iran, noi che facciamo: giriamo la testa dall'altra parte?

Se non si chiariscono PRIMA queste cose mettiamo a rischio non solo la vita dei nostri ragazzi, ma rischiamo di trovarci impelagati in una grana più grossa dell'Iraq.

L'ONU è un caos paroloso senza linee di comando, le risoluzioni "si interpretano": i francesi questo l'hanno subito capito e si sono tirati indietro come i tedeschi e mezza Europa. USA e Gran Bretagna non si schierano perché dipinti come filo-israeliani.

Il cerino rischiamo davvero di farcelo bruciare in mano.

Per questo, se il nostro governo non avrà il coraggio di dire chiaramente che vanno disarmati prima e subito tutti i guerriglieri Hezbollah (ma da chi??), è assurdo, ipocrita e pericoloso partire. Sia detto oggi per il domani.

DRAMMI A LAMPEDUSA

Ogni giorno le cronache parlano di sbarchi a Lampedusa di centinaia disgraziati nella mani degli scafisti, mentre decine sono morti in mare.

Mi appello all'intelligenza delle persone: vero o no che sono anche queste le conseguenze (anticipate e previste) delle grancasse suonate sui permessi di soggiorno a condizioni di saldo da fine stagione?

I frutti delle sanatorie più o meno mascherate? Gli effetti della "cittadinanza facile" malauguratamente messi in giro?

Il governo precedente aveva molto ridotto gli sbarchi che quest'anno invece si moltiplicano: come mai?

Semplicemente perchè i commercianti di carne umana hanno capito che una volta sbarcata, la "merce" a Lampedusa non torna più indietro e spesso sparisce, così come le migliaia di ex carcerati extracomunitari che con l'indulto hanno avuto il biglietto di espulsione dall'Italia in mano, ma che sono ben guardati dall'osservarlo (anche perchè dove mai potevano andare?) e sono quindi ritornati allo stato di clandestinità. Adesso sono sparsi per tutta Italia. Bel risultato!

IPerfino la Spagna del compagno Zapatero ha stretto le maglie, grazie a Prodi noi facciamo l'opposto ed i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Penso che ci sia anche una responsabilità morale per i morti in fondo al mare, esseri umani che cercavano una speranza effimera che qualcuno, però, continua a fargli balenare davanti agli occhi. Allo stesso modo, certi fatti di cronaca nera dovrebbero farci riflettere sull'opportunità di concedere con troppa leggerezza la cittadinanza italiana a chi non solo non si è evidentemente integrato nel nostro paese, ma che per motivi religiosi ritiene giusto ammazzare una figlia perchè vuol vivere una vita che tutti noi consideriamo normale.

ASSASSINI "PER CASO"

Anche il volontario italiano Angelo Frammartino è, poveretto, "morto per errore". Lo afferma la Rai - TG3 in testa - e lo conferma Televideo. Uno pensa quindi subito ad una disgrazia.

No, il ragazzo è stato ucciso "per errore" perchè il giovane palestinese Ashraf Abdel Hanaisha (arrestato dagli israeliani e reo confesso) era salito a Gerusalemme "per ammazzare un ebreo" e invece - e quindi "per errore" - ha invece accoltellato a morte un italiano.

Naturalmente non una parola sulle responsabilità del suo gesto che - ci spiegano - "E' maturato nel clima di odio che c'è nella regione..."

Immaginate voi se un ragazzo israeliano avesse pugnalato.....

ARRIVEDERCI A SETTEMBRE

Il "PUNTO" continua nella sua veste ridotta ed "estiva". Il prossimo appuntamento è tra 15 giorni, mentre la cadenza settimanale riprenderà a metà settembre.

La prossima settimana sarò in Mozambico in visita - tra l'altro - ad alcune iniziative di Suor Maria Luisa Spitti, missionaria salesiana di Verbania, con la quale da diversi anni collaboriamo come VERBANIA CENTER contribuendo a realizzare iniziative di carattere sociale anche laggiù.

Chi vuol saperne di più può contattarmi via mail all'indirizzo marco.zacchera@libero.it.

Allo stesso indirizzo vanno inviate segnalazioni, richieste di cancellazione dall mail list o possono essere proposti (grazie!) altri indirizzi da inserire per la lettura di queste note.

Un salutone a tutti

MARCO ZACCHERA